

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

ANNO XXXIV - N° Gennaio-Febbraio 2020 - Periodico di Arte Fotografica e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi - Poste Italiane Sp.A. - Spedizioni in abbonamento postale 40% Aut. 267/CBPA - SUDRC



Foto Giovanni Artale - Palermo



1-2020

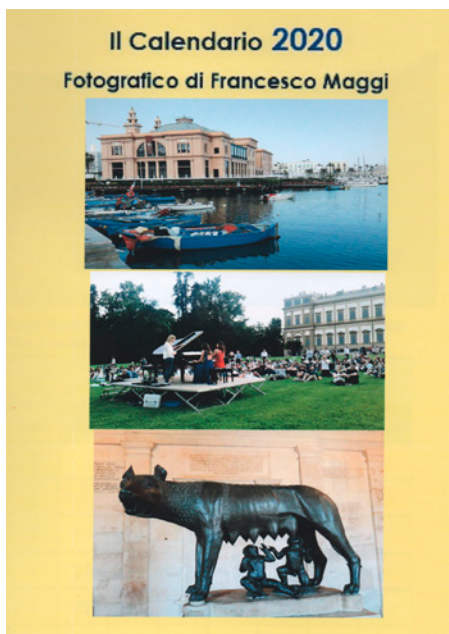
IMPARARE A VEDERE

di Luigi Franco Malizia

Mente libera, voce al cuore e, come ben detto da Edmond de Goncourt, "imparare a vedere, il tirocinio più lungo di tutte le arti". Imparare a vedere dentro sé stessi, verrebbe da aggiungere, ancor prima che attenzione alla realtà a portata d'obiettivo, per apporre quel marchio di credibilità e originalità che consacra qualsivoglia parvenza di concreto atto creativo. "Ma quanto mi costi!", direbbe qualcuno, a fronte di un termine, "tirocinio" appunto, ai giorni nostri in certo modo svuotato del suo nobile significato e quindi della sua genuina valenza. A voler rimanere nel nostro ambito, quello fotografico e più propriamente amatoriale, non si direbbe che tutto vada sempre per il verso giusto al riguardo, laddove al paziente percorso di maturazione cognitiva, in senso lato, si preferisce spesso la più facile ma effimera via del gratuito e subitaneo successo a tutti i costi. Complice di tanto ansioso atteggiamento, la odierna possibilità di "scattare" a raffica (quale valore didattico il limitato numero di fotogrammi della mia Comet Bencini II!) e quindi adire accidentalmente a un pur qualche sporadico ed eclatante risultato che non tenga in debito conto, lapalissiana verità, tutti i preziosi principi posti alla base di una sana e autentica cultura iconografica. Imparare a vedere non certo nel segno dell'improvvisazione e dell'approssimazione ma sulla scorta delle proprie virtù creative e di quella diligenza selettiva che, convenientemente affinata dall'esperienza, conferisce senso e qualità a tutto ciò che si intende comunicare. Tanto, al riguardo, ci è dato da apprendere dai grandi fotografi del passato e del presente, dal loro umile e perseverante impegno, volto a nobilitare tutte le grandi tematiche a portata di attenzione e interesse: dal paesaggio al ritratto, dalla foto sociale a quella astratta, dalla foto di natura a quella di strada, e così via. Imparare a leggere nelle pieghe apparenti e in quelle più recondite della realtà che ci circonda ma anche del nostro divenire materico e spirituale, con curiosità, empatia, costanza e tutto quanto previsto dal percorso-tirocinio di cui sopra. Buona Luce, allora, per una Buona Fotografia, e che il nuovo anno sia ricco di soddisfazioni per tutti.

Statistica definitiva 2019

n	AUTORI	TESSERA	Onoref	Person.	Collett.	Concorsi		altri	conc.	Totale
						patroc.	segnal		inter.	
1	POGGI ELISA	3513	BFA***	4	7	28		5	3	54100
2	IAQUINTA MARIO	3586	BFA*	19	2	24		16	3	51100
3	ZURLA MARCO	1402	MFA BFA**** MFO		3	25		3	3	39800
4	DI MFENNA PAOLO	3618	BFA**** MFO	9	9	25		5	3	36500
5	STUPPAZZONI PAOLO	2472	BFA****	1		24		1	3	34500
6	MAGINI AZELIO	2998	MFA BFA**** MFO		5	14		4	3	32900
7	MAZZOLA RENZO	3246	BFA***	3	2	21		1	3	30900
8	PETTAZZI CLAUDIO	3969			1	20		2	3	30400
9	SARROCCO GIOVANNI	3533	BFA**** MFO	8	5	13		7	3	28300
10	BONIFACINO PATRIZIA	4040	BFA*	3	3	24		3		27900
11	TIBERIO VALERIO	4045	BFA*		1	25		3	3	27300
12	MARTINI MAURIZIO	4039	BFA*		1	21		2	3	25400
13	CARNITI MARIA TERESA	3856	BFA**		1	22		1	3	24700
14	MESITI MARIELLA	4049		4	1	14			3	23600
15	BIANCO VINCENZO	3917	BFA**	2	1	20		3	3	23000
16	OLIVERI BRUNO	2324	MFA BFA**** MFO		5	15		6		22000
17	ALBERGHINI MEDARDO	3150	BFA****		1	11		1	3	21900
18	BIGLINO GLORIANO	3544	BFA***	1	4	13		3	3	21700
19	ALDERIGHI MASSIMO	3471	BFA***MFO		2	18		1	3	21300
20	PALLADINI ROBERTO	2543	BFA*	2	1	14		1	3	19700
21	SPIRITO FERNANDO	3637	BFA*		1	22		3	3	19300
22	QUIETI LAURA	3658	BFA**	3	2	21		4		18700
23	CAPPUCCINI GIANFRANCO	3187	BFA***	1		14				18600
24	LORIA MARIANNA	4011		1	1	14		2	3	18400
25	TARANTINI FRANCESCO	3511	BFA**			15		2	3	18200
26	SANTINI IVANO	2463		2	1	22		1	3	17800
27	GENTILE EDUARDO	3846		1		16		1		16900
28	CIRICUGNO GIOACCHINO MARTINO	4081			1	26		1	3	16500
29	GREZZANI GIULIO	3791	BFA*	3	2	11		3		16400
30	ZARRELLI SAVERIO	2029	BFA**	3	1	15		2		16100
31	VALLONCHINI DOMENICO	4097			1	16		1	3	16000
32	FERRO MIRKO	3542	BFA***	3	1	13		1	3	15800
33	ARTALE GIOVANNI	3491	BFA*** MFO	10	11	11				15750
34	LOVIGLIO MAURIZIO	3560	BFA****	2	6	11		4		15700
35	PAVAN FABIO	3652	BFA*	4	3	10		3	3	15500
36	GANDOLFO PIETRO	2189	MFA BFA**** MFO		6	13		9		15200
37	CALABRESE FRANCO	3299	BFA***	1	1	17		4		14700



Come consuetudine anche quest'anno, Francesco Maggi, socio UIF pugliese ha realizzato il suo calendario 2020 scegliendo per la copertina un tris di foto panoramiche. Il calendario presenta una elegante veste grafica a colori nel formato 20x30 All'interno ci sono dodici pagine, una per ogni mese dell'anno, con belle immagini paesaggistiche riprese in varie parti d'Italia: Roma, Bergamo, Bari, Milano, Monza e le Frecce Tricolori.

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Adriana Adamo, Marina Brancaccio
Carmine Brasiliano, Franco Calabrese
Renzo Calari, Cristina Castellino
Mario Collura, Pietro Gandolfo
Mario Iaquina, Claudio Iacono
Franco Maggi, Luigi Franco Malizia,
Chiara Manfredi, Piero Peluso
Stefano Romano, Marco Vecchi

Redazione:

Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. 3476454121
E-mail: msavatteri@libero.it
msavatteri@gmail.com

Direzione Editoriale:

Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:

Faccini Officine Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

CORSO BASE DI FOTOGRAFIA A GALATONE

di Franco Calabrese

Il 22 Dicembre 2019, con la mostra fotografica dei corsisti, si è concluso il Corso base di Fotografia organizzato dal Fotoclub L'Occhio di Galatone (Le) con patrocinio UIF LE-10/2019 B. Il corso iniziato nel mese di Ottobre 2019 e tenuto dai docenti Gaetano Masi (Tecnica e Composizione), Giorgio Maghenzani (Obiettivi), Cristiano Musardo (Generi fotografici) e Franco Calabrese (Visione, commento e post-produzione), ha visto la partecipazione di dieci corsisti che, con molto entusiasmo, hanno tutti partecipato attivamente e con interesse alle lezioni teoriche in aula ed alle lezioni pratiche in esterno. Al termine del corso, i docenti hanno messo alla prova i corsisti assegnando loro il tema "In Movimento" dando loro delle indicazioni e spunti fotografici da prendere a base per lo svolgimento del tema assegnato; i risultati sono stati oltre le normali aspettative tanto da premiarli con una mostra fotografica delle loro immagini più belle. La mostra, tenutasi presso il Lab83 di Galatone nell'apposita sala adiacente alla sede del Fotoclub L'Occhio, ha avuto un grande successo di visitatori provenienti anche dai comuni limitrofi. E' stato gradito l'intervento del Sindaco il quale, complimentatosi con i corsisti, ha ringraziato il



Fotoclub per il continuo prodigarsi in attività e manifestazioni fotografiche. Il Direttivo del Fotoclub L'Occhio ha voluto omaggiare i corsisti stampando un catalogo a colori in formato A5 contenente le fotografie oggetto della mostra quale ricordo di questa loro esperienza. Al termine della serata il

Presidente, Antonio Napolitano, ricordando che proprio in questi giorni il Fotoclub L'Occhio ha compiuto quarant'anni di attività, ha consegnato ad ognuno di loro il catalogo e gli attestati di Partecipazione e frequenza al corso 2019, tutti contenenti il logo della UIF.



AD ARCO, IN TRENTINO, IL 31° CONGRESSO NAZIONALE UIF



Panorama di Arco (TN) - Foto Fabio Emanuelli

La trentunesima edizione del Congresso Nazionale UIF quest'anno "approda" in Trentino e più precisamente a Arco, in provincia di Trento. Dal 13 al 17 Maggio ci sarà quindi l'annuale appuntamento degli appartenenti all'Associazione, il cui raduno avverrà all'Hotel Palace, una struttura alberghiera a quattro stelle dotata di ogni comfort, sita a trecento metri dal centro cittadino. Il programma è denso di eventi che daranno la possibilità a coloro i quali provengono da altre regioni di conoscere alcune tra le località più belle del Trentino. Tra queste segnaliamo il lago di Garda, Limone con la visita alla pista ciclo-pedonabile più spettacolare del mondo, Riva del Garda, la cittadina di Stenico dove sarà possibile visitare il caratteristico Castello e il borgo di Canale di Tenno tra i più belli d'Italia. Sabato 16 ci sarà una mattinata fotografica con il gruppo folcloristico "Lebrac". Non mancheranno ovviamente le assemblee degli associati, la lettura dei portfolio a cura di Michele Buonanni e Giancarlo Torresani, la proiezione di audiovisivi, premiazioni, consegna attestati onorificenze e la consueta cena di gala che concluderà il congresso.

Il congresso è organizzato dalla Segreteria provinciale UIF di Trento e dalla Segreteria Nazionale e vedrà la partecipazione di associati provenienti da tutte le regioni d'Italia. Il tema del congresso è "Sguardi sull'ambiente (e sulla sua tutela)".



Lago di Garda



UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

*Associati....
per vivere la fotografia
da protagonista
www.uif-net.com*

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'assemblea ordinaria dei soci è convocata alle ore 18.30 del 13 maggio 2020 presso Palace Hotel Città di Arco (TN) con il seguente ordine del giorno

- Relazione del Presidente e del Segretario
- Rendiconto consuntivo del bilancio 2019 e richiesta di approvazione
- Presentazione del bilancio di previsione 2020
- Varie ed eventuali

L'assemblea in seconda convocazione si terrà alle ore 17 del 14 maggio 2020 presso Palace Hotel Città di Arco (TN)

Il Presidente
Pietro Gandolfo



Nel corso del Congresso saranno assegnate le seguenti onorificenze :

B.F.A. 2019

B.F.A.****

BRASILIANO CARMINE
POGGI ELISA

B.F.A.***

BIANCO VINCENZO
CARNITI MARIA TERESA
DEL GHIANDA GIULIA
ROMANO STEFANO

B.F.A.**

ALESSI FULVIO
BONIFACINO PATRIZIA
CECCARELLI ROBERTO
COMINATO PAOLO
CRISTAUDO SALVATORE
FERRANDELLO FRANCESCO PAOLO
GREZZANI GIULIO
IAQUINTA MARIO
PALLADINO ROBERTO
SPIRITO FERNANDO
TIBERIO VALERIO

B.F.A.*

AGOSTINETTO ERMANNO
BUTTA' SERGIO
CAMISCIOLI PROMETEO
CUTELLA REMO
DINATALE ROSARIO
FIGINI ENNIO
GAROLLO LUISA
GENTILE EDUARDO
LORIA MARIANNA
MESITI MARIELLA
PETTAZZI CLAUDIO
ROSATO GIUSEPPINA
SOGLIANI PAOLA
TESTI BRUNI

B.F.C. 2019

B.F.C.***

FOToclub SAMBENEDETTESE
CIRCOLO FOTOGRAFICO SAONENSIS

B.F.C.**

G.F. D.L.F. FATA MORGANA

B.F.C.*

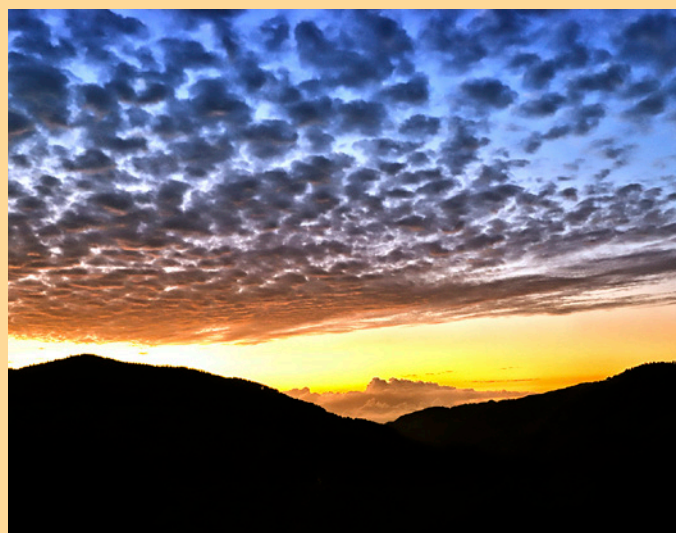
A.F. FLORENSE
DIGIT ART IN FOTO



ALBE

di Mario Iaquinta

Queste immagini, dal forte impatto visivo, per chi conosce la mia produzione, rivelano da subito, una novità rispetto al mio pregresso percorso fotografico. La peculiarità di lavoro sta nel fatto che il punto di osservazione è sempre lo stesso: il mio balcone di casa. Le montagne di 'Jimmella' e di 'Campo di Manna' sono il palcoscenico naturale sul quale vengono rappresentate le metamorfosi del cielo. La bellezza dei colori dorati, rosei, purpurei, ramati delle albe ha attratto la mia attenzione tanto da impugnare la macchina fotografica per immortalarli. Perché solo fotografie di albe? Perché a San Giovanni in Fiore non esistono i pieni tramonti. La linea d'orizzonte del paese è circonscritta da alte montagne che impediscono di ammirare e fotografare la spettacolarità dei fenomeni, dietro la quale il sole scompare ancor prima dell'inizio del tramonto. Tutti possono osservare i tramonti ma il privilegio di ammirare le albe è destinato, prevalentemente a chi ha il sonno regolato da un adeguato bioritmo mattutino. L'incanto dell'alba e del tramonto che ha affascinato sin dagli albori dell'umanità, è stato oggetto d'interesse di tutte le antiche culture e descritto e raffigurato per le magiche trame di colori, per la forza dello stupore e la potenza delle emozioni, dalle più alte, antiche e moderne forme espressive della letteratura, della poesia e delle arti figurative mondiali. L'alba e l'aurora, il tramonto e il crepuscolo, si completano diversificandosi in una splendida o tenue esplosione di luce e di colori. I colori dell'alba annunciano e possono condizionare l'umore della giornata, influenzano positivamente o negativamente le azioni umane. Quelli del tramonto testimoniano l'esito triste o felice dell'esistenza quotidiana di ciascuno. I tempi e i colori dell'alba e del tramonto vanno ammirati con sapiente attenzione considerata la loro rapida mutevolezza e goduti in silenzio, ammutolendo, se fosse possibile, anche il click della macchina fotografica. Sono spettacoli incantevoli che durano solo un breve lasso di tempo fino all'irrompere prepotente del giorno. La mostra, sotto il patrocinio dell'U.I.F. è stata esposta contemporaneamente nel mese di dicembre 2019 presso le sale espositive del Coffe di San Giovanni in Fiore e del Bar Lux di Crotone.



IL CLUB FOTOESPERA ALLA MOSTRA DI LETIZIA BATTAGLIA

di C.Castellino, C.Iacono, C.Manfredi

I weekend del 18-19 Gennaio scorso, con una piccola rappresentanza del nostro club fotografico "Fotoespera", abbiamo organizzato una veloce "due-giorni fotografica" a Milano. Il sabato mattina è stato dedicato al viaggio (rigorosamente in treno per poter catturare delle immagini di street) e nel pomeriggio abbiamo fatto un bel giro nella città per godere dell'atmosfera della grande metropoli e delle meraviglie artistiche che essa offre. La domenica mattina l'abbiamo dedicata alla visita della bellissima mostra fotografica di Letizia Battaglia "Storie di Strada" a Palazzo Reale. (ingresso ridotto grazie alla tessera UIF). Era l'ultima domenica di apertura e c'era veramente molta gente. La mostra è stata molto bella, visitarla è stato piacevolissimo grazie anche al supporto di auricolari che illustravano le foto, alcune delle quali direttamente con la voce della fotografa che aggiungeva dei dettagli importanti e curiosi. Le sale espositive erano molto ben illuminate e anche la disposizione delle foto era particolare, divise per tematiche e capitoli. Nonostante le immagini fossero quasi trecento la visita è stata scorrevole e mai pesante, grazie anche all'allestimento originale con le quali sono state esposte. Nella parte iniziale, oltre alle sue famose foto "delle vittime di mafia" scattate a Palermo, erano presentate delle sue foto inedite e mai viste prima, come quelle fatte a Pasolini durante una conferenza stampa nella quale lui era stato accusato di pornografia. Bellissimi i ritratti di donne e delle "sue bambine" nelle quali lei si ritrova. Le sue emozioni si ritrovano intatte nei forti contrasti delle stampe in bianco nero che come dice lei non sono "distratte" dal colore. Nella parte finale del percorso è stato proiettato un filmato di una sua lunga intervista nella quale lei racconta la sua formazione fotografica da autodidatta e il periodo dal 1974 al 1991 nel quale dirige il team fotografico del giornale "l'Ora" di Palermo e quando fonda, nel 1991, la rivista "Mezzocielo", un bimestrale realizzato da sole donne. Sono anche molto belle le riprese che la ritraggono nei cantieri culturali della Zisa di Palermo dove lei nel 2017 realizza il suo grande progetto fondando il "Centro Internazionale di Fotografia". La forza e l'entusiasmo che si percepisce da questo filmato è molto forte e lei riesce a trasmettere a chi la ascolta le emozioni che scaturiscono dal suo racconto. La nostra giornata è poi proseguita con un veloce pranzo e le signore hanno potuto fare un veloce giro nei bei negozi di Milano. Questi nostri piccoli viaggi fotografici sono sempre molto piacevoli ed istruttivi grazie allo scambio di esperienze e di consigli tra di noi. Siamo un piccolo club fotografico ma sicuramente un bellissimo club di amici che fotografano.



di Mario Collura

“Insieme A Tavola” è l’iniziativa solidale che il 6 gennaio 2020 si è svolta presso la mensa della residenza universitaria Santi Romano all’Ersu di Palermo. Nella giornata dell’Epifania, infatti, ha avuto luogo il pranzo offerto a 300 palermitani meno abbienti ed in tale contesto sono stati raccolti e donati giocattoli e “calze della Befana” ai 50 bambini presenti cui per un giorno è stato donato un sorriso. In questo momento conviviale, l’Unione Italiana Fotoamatori Sicilia nella persona del Segretario Regionale Mario Collura, del Segretario Provinciale di Palermo Maurizio Anselmo e dei soci Nicola Gullifa e Pino Sunseri, ha documentato l’evento con le proprie immagini, sensibilizzando così l’opinione pubblica con la successiva pubblicazione nei principali organi di stampa degli articoli curati dall’addetto stampa dell’Ersu Dario Matranga. La preparazione e distribuzione dei 300 pasti è stata affidata a COT Ristorazione, con l’ausilio delle associazioni studentesche e degli studenti universitari che hanno voluto essere presenti come volontariato alla giornata. Durante la manifestazione hanno rivolto i loro auguri, condividendo il pranzo con gli ospiti, l’Assessore regionale all’Istruzione e Formazione professionale Roberto Lagalla, il Presidente dell’Ersu di Palermo professor Giuseppe Di Miceli, i consiglieri di amministrazione dell’Ersu Antonella Sciortino e Giorgio Gennusa, il direttore dell’Ersu ing. Ernesto Bruno, l’ex presidente dell’Ersu Alberto Firenze, il presidente di COT Ristorazione Emanuele Ribauda e il personale dell’Ersu. L’evento di notevole rilevanza sociale ha avuto il contributo altresì della Caritas Diocesana e delle parrocchie dislocate nella zona delle residenze ERSU (San Giuseppe Cafasso, San Nicolò di Bari, Maria SS. Immacolata Montegrappa, Annunciazione del Signore, Sant’Agnese). Infine ha partecipato all’iniziativa Life and Life presieduta da Valeria Cicirello. Erano presenti altresì gli Sponsor tecnici che hanno donato le proprie produzioni di pasta, lenticchie, passata di pomodoro, formaggi e crema di ricotta, olio e vino.

UNIONE ITALIANA FOTOAMATORI

Associati....

*per vivere la fotografia
da protagonista*

www.uif-net.com

Presidenza 018352278 Segreteria 3281772318

Insieme a tavola



La sala mensa della residenza universitaria di Palermo - Foto Mario Collura

In occasione delle festività del nuovo anno l'UIF Sicilia ha partecipato a Palermo' all'iniziativa "Insieme a tavola" con 300 pranzi offerti a 300 palermitani meno abbienti e ai 50 bambini presenti che hanno ricevuto giocattoli e calze della Befana. Per l'UIF presenti il Segretario regionale Collura, il segretario provinciale di Palermo Anselmo e Nicola Gullifa e Pino Sunseri.



Da sin.: D. Matranga, R. Lagalla, G. Di Miceli - Foto M. Anselmo



Foto Nicola Gullifa



Alcuni dei doni per i bambini presenti - (Foto di Pino Sunseri)

WEEK-END FOTOGRAFICO IN TRENTINO

In Trentino l'anno nuovo è iniziato con un corso base di fotografia patrocinato U.I.F. Un bel gruppo, quasi tutto al femminile con diversi giovani; tredici persone molto motivate che, nel futuro faranno sicuramente parlare di sé. Come già collaudato nelle precedenti edizioni, i nostri corsi fotografici si sviluppano in un unico week-end. Un full-immersion fotografico, dove il partecipante presta tutta la sua attenzione alle nozioni che si susseguono una dopo l'altra; sostanzialmente è un "normale" corso di fotografia, è solo concentrato, ma vi è anche il tempo per tornare sui concetti più difficili, per effettuare un paio di brevi uscite sul campo onde sperimentare sommariamente quanto appreso e vedere criticamente le proprie immagini. In seguito i nostri allievi vengono seguiti con una pagina Facebook a loro dedicata ed uno o più brevi incontri di approfondimento. Un particolare ringraziamento va all'amministrazione Comunale di Fivè (TN) per averci ospitato e messo a disposizione la sala con l'attrezzatura necessaria per il corso.



Renzo Caliarì da inizio al corso di fotografia

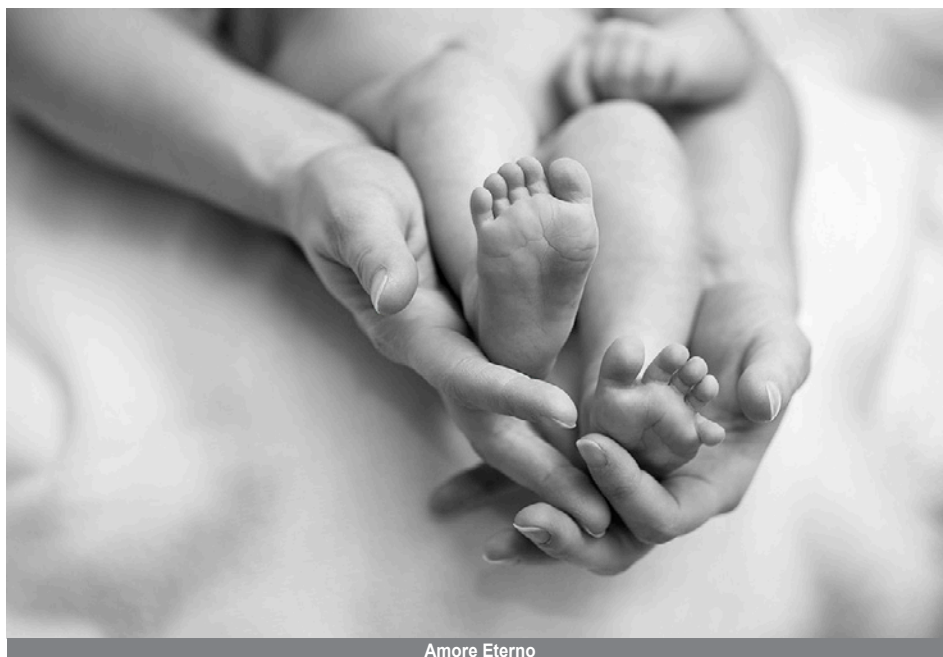


Il 22 Gennaio scorso si è svolta la giornata di presentazione dell'ormai tradizionale corso base di fotografia organizzato col patrocinio della UIF dal Fotoclub Espera di Roccavione. Come sempre, il Presidente del foto club ha illustrato agli aspiranti fotoamatori quali sono le finalità del corso ed ha riassunto in due ore di chiacchierata un po' di storia della fotografia. In questo oneroso impegno sono ormai da tanti anni affiancato da soci di buona volontà, come Ermanno Agostinetto, che cura la sezione fotografia naturalistica, Claudio Iacono, che cura la sezione "grandi maestri del passato e del presente" oltre che la didattica di camera oscura, Chiara Manfredi, Cristina Castellino e Loredana Berteina che aiutano per la parte organizzativa e provvedono con le loro "ciacolate" ad intrattenere i rapporti umani. Ovviamente, è stata prospettata a tutti l'opportunità di iscriversi alla UIF con un canale "preferenziale" per il primo anno. Le presenze hanno superato le aspettative e anche per questa volta **"io speriamo che me la cavo"**. (Piero Peluso)

Corso di fotografia a Roccavione



Continua la crescita in ambito nazionale ed internazionale del fotomatore palermitano Giovanni Artale. Dopo lo straordinario successo ottenuto alla XII Biennale di Firenze con il conseguimento del Premio Internazionale "Lorenzo il Magnifico" con la menzione speciale del Presidente, a far da cornice alle sue opere è stato il Palazzo della Cancelleria Vaticana a Roma. Questo evento di enorme importanza conferma quanto di buono fatto da questo Artista, che ha fatto dell'impegno, la costanza e l'abnegazione verso una bellissima forma espressiva e cioè la Fotografia. Dal 2012 ad oggi in particolare, Artale ha avuto una crescita continua che lo ha portato alla conquista di numerosi riconoscimenti, tra i quali spicca senza dubbio la Benemerita Fotografica Artistica 3 stelle dell'Unione Italiana Fotografi. Un invito che è arrivato subito dopo la fruttuosa esperienza fiorentina, con i responsabili dell'evento in Vaticano (Roberto Giuliani, Gabriele Giuliani ed Anna Alessandro) rimasti estasiati dalle opere di Artale, "Il lancio della foglia" ed "Amori eterni", che rappresentano lo stile in bianco e nero dell'autore. Immagini dal forte impatto emotivo che suscitano sicuramente delle riflessioni cui ogni uomo non può sottrarsi. L'evento si è tenuto dal 1 all'8 Febbraio al Palazzo della Cancelleria Vaticana a Roma con l'inaugurazione avvenuta il primo febbraio. Sessanta i maestri internazionali scelti dai sopra citati organizzatori, tra i quali anche il pittore palermitano Jonny Carolla, anch'egli presente come a Firenze con alcuni dipinti di notevole fattura. L'evento ha avuto una forte presenza di pubblico e molti gli appassionati delle arti figurative ed astratte vista la contemporanea partecipazione di artisti Internazionali del mondo della pittura, scultura e della fotografia, ovviamente il culmine si è avuto nel momento inaugurale, durante il quale era quasi impossibile accedere alle sale espositive, il tutto ovviamente favorito anche da una location di forte impatto tesa a favorire le espressioni del mondo dell'Arte e dove gli organizzatori non hanno lasciato nulla al caso. Tutti gli artisti sono stati premiati con una "medaglia al ricordo", simbolica di un'accurata e meticolosa selezione tesa a valorizzarne la loro "Arte", per come detto dal Direttore Artistico Dottor Roberto Giuliani e ribadito dal critico d'Arte Dottor Elena Gradini, curatrice anche del relativo Catalogo dedicato all'evento comprensivo di un cenno critico per ogni singolo artista partecipante. La Mostra è stata preceduta e seguita dai media anche della carta stampata della Capitale tra cui un articolo pubblicato dal quotidiano "IL Tempo". Il momento dell'inaugurazione è stato ripreso televisivamente da Tele Oro per Magazine d'arte dedicato "Arte 24". In definitiva momenti di condivisione artistica che non possono fare altro che esclusivamente il bene della stessa arte. (D.A.)



Amore Eterno



Il lancio della foglia

L'UIF AL CONCERTO DI BENEFICENZA PER UN MINORE A PALERMO

di Mario Collura

Un grande successo quello della *Massimo Kids Orchestra* con il suo concerto sinfonico di beneficenza presso il Cinema *De Seta*, all'interno dei Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo, a conclusione della festa di Don Bosco il 1° Febbraio 2020. In tale occasione la UIF Sicilia, con l'interessamento del Segretario Provinciale di Palermo *Maurizio Anselmo*, è stata invitata ad aderire alla manifestazione in modo fattivo avendo avuto così il piacere di poter contribuire, con la presenza del Segretario Regionale *Mario Collura*, dello stesso *Anselmo* ed i soci *Toti Clemente*, *Nicola Gullifa*, *Marca Barone* e *Carlo Pollaci*, alla realizzazione di un reportage fotografico ed audiovisivo dell'evento. Quindi inizio come previsto alle ore 18.00, numeroso il pubblico nella grande sala *De Seta*, una breve presentazione e, dopo il rispettoso silenzio, l'attacco delle note dei bravissimi giovani orchestrali, diretti dal maestro *Michele De Luca*, che hanno eseguito perfettamente alcuni brani rappresentativi di musica classica. A continuazione, sempre i ragazzi dell'orchestra, si sono esibiti con una personale e magnifica performance musicale ed una loro rappresentazione musico/umoristica, molto gradita, regalandoci anche un sorriso. Gli sponsor, che hanno reso possibile tutto ciò, quali l'Assessorato alle Culture del Comune di Palermo che ha concesso il luogo dell'evento, l'Università degli Studi di Palermo, il Teatro Massimo, i Lions Clubs International, il Rotary Club e caffè Morettino, hanno ricevuto poi i dovuti ringraziamenti da parte degli organizzatori con alcune premiazioni. Il ricavato del concerto è stato destinato a favore di un minore detenuto dell'Istituto Penale Minorile di Palermo, tanto per consentirgli di svolgere, tramite borsa/lavoro, un'esperienza di reinserimento nel mondo lavorativo e di completare il percorso di recupero. L'iniziativa è stata promossa dall'Unione Exallievi/e del Don Bosco Ranchibile di Palermo, rappresentata dal suo Presidente *Avv. Armando Celone*, nell'ambito di un progetto coordinato dalla Federazione Ispettorale Sicula Exallievi/e di Don Bosco. Sono proprio le parole dell'*Avv. Celone*, tratte dalla lettera di invito alla UIF, a darci certamente la spinta alla riflessione e sensibilizzazione comune: *"Quali Figli di Don Bosco, nel solco dell'insegnamento tramandatoci del nostro Padre e Maestro, siamo fermamente convinti che ad ogni giovane debba essere data una possibilità di riscatto"*.



Foto Mario Collura



Foto Nicola Gullifa



Foto Maurizio Anselmo



OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI **MODENA** ENTRATA ASSISTENZA N. **9**

Il giorno **7** del mese **ottobre** anno **1955** alle ore **16.40**

è qui ammesso **il** **signor Tagliaferri Rodolfo**

figlio di **Donna** e **Donna**

di anni **45** nato a **Modena** il **5-5-1910**

professione **di** **professione**

colore **castano**

stato civile **Aut. di già ricoverato**

Nome e indirizzo del capo famiglia **Donna Tagliaferri di Pavia 4**

Espresso ad oggetti precisi

Declaro di aver ricevuto in deposito il danaro e gli oggetti sopra indicati.

L'ESCONDO **Medico di Guardia**



OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI **MODENA** ENTRATA ASSISTENZA N. **38**

Il giorno **2** del mese **dicembre** anno **1955** alle ore **18.55**

è qui ammesso **il** **signor Tagliaferri Rodolfo**

figlio di **Donna** e **Donna**

di anni **45** nato a **Modena** il **5-5-1910**

professione **di** **professione**

colore **castano**

stato civile **Aut. di già ricoverato**

Nome e indirizzo del capo famiglia **Donna Tagliaferri di Pavia 4**

Espresso ad oggetti precisi

Declaro di aver ricevuto in deposito il danaro e gli oggetti sopra indicati.

L'ESCONDO **Medico di Guardia**



Reportage

VIAGGIO NELL'UNIVERSO DEL SILENZIO

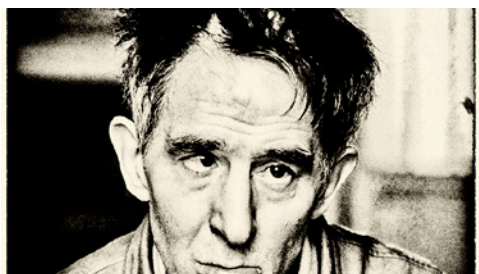
Rodolfo Tagliaferri

di Adriana Adamo

Non è necessaria la frequentazione per conoscere una persona. Ho conosciuto la sensibilità di Rodolfo Tagliaferri attraverso il potere delle sue foto. Esiste in ogni individuo una parte creativa che rappresenta l'aspetto originale della personalità. Non conoscevo questa parte creativa di questo eclettico fotografo sino a che ho conosciuto i suoi scatti che hanno fatto emergere in me stati d'animo ed emozioni profonde. Le emozioni sono il mio metro di valutazione. Ho avuto il privilegio di ammirare, meravigliata, i tritici riferiti al mondo della follia. In questa mia osservazione non ho visto Rodolfo come un artista ma ho intuito una persona che attraverso queste sue a volte dolci rappresentazioni di visi, mani, ambienti, cartelle è andato oltre qualsiasi tempo ricostruendo storie di sofferenza, storie ai cui volti e alle cui espressioni sono stati restituiti sentimenti ed emozioni. Posso solo immaginare nell'osservare quei volti la fiducia che hanno riposto nei confronti di chi, con un obiettivo, ha potuto fissare quel momento. Ho visto una sotterranea spinta di emotività. Trentasei scatti. Ogni tritico può essere letto come una storia a sé e come risultato

di una intuizione creativa. Rodolfo in questa carrellata di immagini ci chiede di affrontare assieme il viaggio mentre attraversa spazi angoscianti per accompagnarci a rivivere e condividere emozioni antiche quasi quietate dal passare del tempo. Ho guardato quelle immagini con una nuova consapevolezza. Quando il mio ricordo ritorna ai "miei matti", la mia raffigurazione di essi è quella di stracci buttati al suolo. Con le sue immagini Rodolfo mi ha regalato qualcosa di diverso, qualcosa che ha a che fare con il non tangibile ma che ha toccato profondamente la mia sensibilità. Ogni immagine è parte significativa di un tutto. Se la comunicazione con gli ammalati è bloccata Rodolfo fa parlare le mani, le mani parlano, quelle mani spesso rinchiusi in una camicia di forza. Ripenso a quanti sono stati senza mani, perché la camicia di forza è la reale concretizzazione di una privazione imposta sulla "volontà di fare" di un individuo. Nelle fotografie hanno ripreso a vivere e nella loro fissità è possibile leggere parte della loro storia. Se il silenzio è il mezzo di comunicazione, le espressività dei volti raccontano la storia della sofferenza. Ogni viso è una carta d'identità che parla. E' nell'as-

senza del senso che l'identità parla del suo assordante silenzio. Dodici volti che si sono mostrati così come volevano essere visti, a farci conoscere la propria personalità e il proprio mondo interiore in un momento di presenza. Immagini senza tempo di persone pulite, pettinate, vestite decorosamente. La cartella clinica dove ad ogni pagina corrisponde un nome e ad ogni nome un elenco di sedute. Di ognuna si registrano pochi dettagli. I documenti contengono descrizioni, brevi frasi e osservazioni tecniche ma in maniera stupefacente permettono anche a quelle donne e a quegli uomini di parlarci, superando il tempo e le mura del manicomio. I documenti che divengono il riflesso di una personalità che non esiste più. Il bagaglio dei ricordi e delle immagini visute si riflette svuotandosi lentamente negli interni: visioni del passato che riempiono gli spazi vuoti, emozioni, sensazioni proiettate e sovrapposte da uno sguardo incantato e incosciente che lentamente si svuota delle proprie risorse per diventare polvere. Un viaggio emotivo percorso con uomini e donne che non hanno conosciuto la realtà, senza però mai smettere di sognare una fuori da quelle mura.



OSPEDALE PSICHIATRICO PROVINCIALE DI **MODENA** ENTRATA ASSISTENZA N. **32**

Il giorno **10** del mese **novembre** anno **1955** alle ore **17.30**

è qui ammesso **il** **signor Tagliaferri Rodolfo**

figlio di **Donna** e **Donna**

di anni **45** nato a **Modena** il **5-5-1910**

professione **di** **professione**

colore **castano**

stato civile **Aut. di già ricoverato**

Nome e indirizzo del capo famiglia **Donna Tagliaferri di Pavia 4**

Espresso ad oggetti precisi

Declaro di aver ricevuto in deposito il danaro e gli oggetti sopra indicati.

L'ESCONDO **Medico di Guardia**





OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 39

Il giorno 19 del mese di Marzo anno 1977 alle ore 10
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____



OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 37

Il giorno 17 del mese di Marzo anno 1977 alle ore 20,15
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____



OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 30

Il giorno 30 del mese di Novembre anno 1976 alle ore 19,10
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____



OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 66

Il giorno 14 del mese di Aprile anno 1977 alle ore 12
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

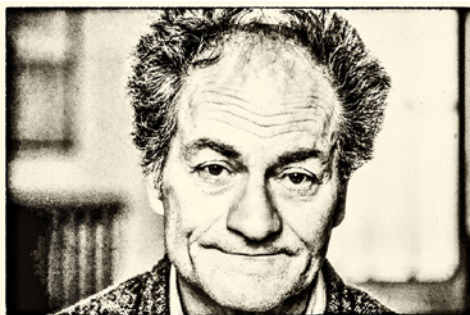
colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____



OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 27

Il giorno 15 del mese di Luglio anno 1977 alle ore 12,12
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____



OSPEDALE PSICHIATRICO
PROVINCIALE DI _____ ENTE DI ASSISTENZA _____ N. 33

Il giorno 14 del mese di Maggio anno 1977 alle ore 18,10
è qui entrato il signor _____ di _____
figlio di _____ e della _____
di anni _____ nato a _____ il _____
abitante a _____ di professione _____

colore _____
stato civile _____
conjugato con _____
vedovo di _____
figli viventi n. _____
figli morti n. _____

Nome e indirizzo del capo famiglia _____

Dati ed oggetti preziosi _____

Dichiaro di aver ricevuto in deposito il denaro
e gli oggetti sopra indicati.
L'ECONOMO _____

IL MEDICO DI GUARDIA _____





La festa del pane a Gildone

L'amore nel portare avanti le proprie tradizioni, di generazione in generazione ed arricchite ogni anno nel migliore dei modi, è un sentimento che accomuna tutti gli abitanti di Gildone, un piccolo paese nell'entroterra del Molise in provincia di Campobasso. In questa festa è impegnata tutta la popolazione; le massaie del paese accompagnano il Santo in processione con cesti pieni di pane, guarniti con rametti di giglio. Le più esperte portano i preziosi contenitori rigorosamente sul capo, mentre le più giovani a mano. Anche i bambini hanno i loro piccoli cestini addobbati e colmi di pane. Nella settimana antecedente la ricorrenza del Santo Patrono, le ragazze del paese raccolgono i fiori da cui poi saranno estratti i petali per realizzare una piccola infiorata in piazza e per alcune strade del paese. Nel giorno della festa, il 16 giugno, si inizia con la distribuzione dei panicelli benedetti di S. Antonio per le vie del paese, per poi proseguire nella Chiesa di San Rocco alla preparazione dei cesti di pane da portare in processione. Quest'ultima ha inizio verso le ore 12:00, dopo la Santa Messa in onore di Sant'Antonio e Sacro Cuore di Gesù, con accompagnamento musicale di un complesso bandistico. Nel corso della processione, le bambine, le ragazze e le signore si dispongono in fila per fascia d'età. Le stesse portano in mano, e soprattutto in testa, cestini e cesti contenenti forme di pane benedetto che vanno dai 500 gr. a diversi kg. Le donne del paese riescono, quindi, a portare in equilibrio sul loro capo le pesanti ceste di pane rese ancor più belle dalla presenza di candidi gigli appena recisi. Secondo la leggenda padovana il collegamento tra il Santo e il pane risale a poco tempo dopo la morte di Antonio, con il miracolo del piccolo Tommasino che

A Gildone, piccolo paese nell'entroterra delle Marche, in provincia di Campobasso, ogni anno in onore di S. Antonio, si celebra la festa del pane. Il Santo viene accompagnato in processione dalle massaie che portano in mano cesti pieni di pagnotte. Altre donne portano i cesti sul capo. Viene anche realizzata una infiorata con i fiori raccolti dalle ragazze del paese.

era annegato e poi resuscitato per le preghiere al Taumaturgo. In quell'occasione la madre aveva offerto ai poveri tanto grano quanto pesava suo figlio. A Gildone la devozione del pane entra nella festa in onore di Sant'Antonio negli anni '30, quando iniziava il suo lavoro di levatrice in paese Amabile Tezzon, signora proveniente da Rovigo. Un tredici giugno, quando la processione del Santo passava davanti la sua casa, questa signora fece trovare un altarinio su cui aveva posto alcune pagnottelle che, dopo la benedizione, distribui ai poveri del paese. Dopo la processione, il pane benedetto viene distribuito a tutti i cittadini. In serata, la festa continua in allegria nella piazza principale del paese accompagnata da un concerto e dallo spettacolo fornito dai fuochi pirotecnici.







Emirati Arabi, al di là di ogni immaginazione

Un viaggio al di là di ogni immaginazione. Così può essere descritta la visita degli Emirati Arabi Riuniti, dell'Oman e del Qatar. Una avventura che ha inizio con la scoperta dei giacimenti petroliferi e di gas naturale avvenuta negli anni 50 e 60, da cui ne è derivato, per questi paesi, un benessere economico ed uno sviluppo edilizio straordinario, che ha portato al totale stravolgimento delle condizioni di vita di queste popolazioni. Il deserto è stato letteralmente trasformato in costruzioni fantascientifiche, ultramoderne, circondate da giardini e piante rigogliose. Gli skyline di Doha, capitale del Qatar (1.850.000 abitanti), Abu Dhabi, capitale degli UAE (1.500.000 ab.) e Dubai (oltre 3 milioni di ab.), sono impressionanti per l'altezza e la morfologia avveniristica delle costruzioni. A Dubai vi è il Bury Kalifa, la torre più alta del mondo con i suoi 839 metri di altezza ed un'altra in costruzione che raggiungerà il Km. All'interno possiamo visitare il Dubai mall, un enorme centro commerciale che comprende un meraviglioso acquario con dei tunnel sottomarini. Dubai sarà la sede di EXPO 2020. A Doha possiamo ammirare la stupenda Corniche, passeggiata a mare, della lunghezza di 7 km., adornata da immensi giardini fioriti e piante tropicali. In tutte e tre queste città sono presenti ed in avanzata fase di costruzione le metro. A Muscat, capitale dell'Oman e a Dubai, possiamo passeggiare tra i fantastici souk, dove vengono venduti raffinati manufatti di oreficeria, spezie, stoffe pregiate e cristalli di incenso. Detto questo, vorrei dare anche qual-

Gli Emirati Arabi riuniti dell'Oman e del Qatar hanno avuto, nell'ultimo mezzo secolo, un invidiabile sviluppo edilizio ed uno straordinario benessere economico che hanno stravolto le condizioni di vita delle popolazioni. Costruzioni fantascientifiche nel deserto lo hanno trasformato totalmente. Tutto ciò grazie alla scoperta di enormi giacimenti petroliferi e di gas naturali.

che cenno di storia e della religione e delle abitudini di vita di questi paesi. Gli UAE sono stati fondati da un gruppo di sceicchi della penisola araba e sono composti da 7 emirati. Due terzi della popolazione vive nelle due più grandi città di Abu Dhabi e Dubai. La popolazione indigena rappresenta solo il 13% della totale, che in prevalenza è costituita da cittadini arabi, persiani ed indiani. Gli emiratini, così vengono chiamati gli abitanti indigeni, hanno diritto a notevole vantaggi economici. Scuola e sanità sono gratuiti, agli sposi emiratini viene donato, dallo stato, un terreno di 600 metri quadri ed una dote di 25.000 dollari. Gli abitanti, lavoratori, stranieri comunque hanno notevoli vantaggi in campo fiscale. Il clima è desertico, con inverni molto miti e soleggiati, ed estati caldissime, in cui l'umidità del Golfo rende il caldo (sino a 50°) insopportabile. Il tasso di criminalità è molto basso e la polizia utilizza auto come Lamborghini, Bugatti e Ferrari. Per

irrigare i numerosi giardini vengono spesi circa 200 milioni di dollari al dì. L'acqua dolce viene ricavata dai dissalatori. Ogni emirato è guidato da uno sceicco. Gli UAE sono una monarchia assoluta, comandati da un presidente della Federazione che è lo sceicco di Abu Dhabi. L'economia, oltre il petrolio, i cui giacimenti si prevede si esauriranno tra una cinquantina di anni, si basa sul gas naturale e sul turismo, che sarà l'alternativa alla estinzione petrolifera. La religione ufficiale è quella islamica, ma il governo segue una pratica di tolleranza nei confronti delle altre religioni. La lingua ufficiale è l'arabo, ma tutti i cittadini parlano l'inglese, essendo gli UAE ex protettorati britannici. La cittadinanza viene data solo a chi possiede un impiego e viene rinnovata ogni tre anni. Se si interrompe il periodo lavorativo, il cittadino viene rimpatriato nel paese di origine. Anche il Qatar è una monarchia assoluta, governata dalla famiglia Al Thani. Prima della scoperta del petrolio e dei gas naturali, l'economia si basava sulla pesca e sulla raccolta delle perle. Il Qatar ha il più alto PIL pro capite del mondo ed è il paese più ricco del mondo. Anche qui i lavoratori stranieri rappresentano l'86% della popolazione. L'Oman è invece un sultanato. In Oman sono presenti notevoli restrizioni sulla libertà di espressione e pensiero. Alla fine di questa breve descrizione, non resta altro che effettuare una visita approfondita, per apprezzare e restare strabiliati dalle meraviglie che questi popoli sono stati capaci di realizzare, sostituendole ad un terreno inospitale come il deserto.



Notturmo a Doha



Interno della torre Bury Kalifa



L'acquario all'interno della torre Bury Kalifa



La grande moschea di Abu Dhabi

Il lago d'Iseo tre anni dopo

Era il giugno del 2016 quando l'artista Christo Vladimirov Javacheff mise in opera la sua creazione "The floating piers", un ponte galleggiante come un nastro giallo aranciato che si snodava da una sponda all'altra del lago. Le sue dimensioni erano 4,5 km x 16 m x 50 cm. Un milione e trecento mila persone hanno percorso quei 4,5 km di superficie morbida e fluttuante che rendeva il passo leggermente incerto e ondeggiante. Camminare su questo nastro dorato, oltre a stimolare una strana sensazione fisica, dava al visitatore la percezione di diventare un tutt'uno con esso e di sentire l'opera prendere vita ad ogni passo. La passerella, che dopo pochi giorni sarebbe stata smontata, si animava al passaggio di tutta quella folla e ogni passo lasciava un'impronta indelebile sul tessuto giallo e nell'anima di ciascun visitatore. Il ponte allora, si trasformava da una semplice opera d'ingegneria fatta di tessuto e moduli di polietilene, in qualcosa di più, in un'entità che poteva aspirare all'eternità. Il lago, oggi, si è riappropriato delle sue acque e della sua pace, anche se il ricordo di Christo e della sua installazione è ancora vivo negli abitanti e nei turisti che nella bella stagione affollano il lungolago e le strade delle ridenti cittadine che si affacciano sulle sue sponde. Dopo il boom di quei giorni, il turismo ha mantenuto uno standard più elevato rispetto al prima The floating piers. Christo nel 2019 è tornato ad Iseo per girare un cortometraggio in cui ha raccontato i giorni dell'allestimento i problemi tecnici e burocratici incontrati, i materiali usati, ha così fatto rivivere agli abitanti un po' dell'emozione di quei giorni.

Nel 2016 l'artista Christo Vladimirov Javacheff realizzò, da una sponda all'altra del lago d'Iseo, un ponte galleggiante di colore giallo lungo 4,5 chilometri. La struttura, per la sua caratteristica inusuale, richiamò più di un milione di turisti che la percorsero. Il lago, oggi, si è riappropriato delle sue acque e della sua pace, anche se il ricordo di Christo e della sua installazione è ancora vivo





Articolazione del concorso, due sezioni: sezione A, unica a tema libero (b/n e colore); Sezione B a tema obbligato (b/n e colore) "I piccoli borghi della Bell'Italia". I componenti la giuria: Alloro Francesco Socio UIF, Segretario GF Sambucese - Sambuca di Sicilia (Ag), Becchina Alessandro Architetto - Sambuca di Sicilia (Ag), Bertolini Gregorio Architetto, Consigliere Nazionale UIF di Palermo, Cristaudo Salvatore Consigliere Nazionale e Vicepresidente UIF di Palermo e Montalbano Vincenzo Fotografo professionista Socio UIF e Presidente. A.F.A. di Palermo riuniti per esaminare le 461 immagini dei 61 autori iscritti, di cui 238 per la sezione A con tema libero (b/n e colore) e 223 per la sezione B unica a tema obbligato "I piccoli borghi della Bell'Italia" (b/n e colore), dato inizio ai lavori individuando in Becchina Alessandro la figura di Presidente della giuria. Dopo un attento e scrupoloso esame delle opere presentate, hanno deciso di assegnare i premi in palio come segue:

Sezione A unica a tema libero - (b/n, colore)

1° classificato Iaquina Mario San Giovanni in fiore (CS) per l'opera "Naples - On the road"

2° classificato Ferro Mirko Quiliano (SV) per l'opera "Messaggi"

3° classificato Cacciatore Cristian Gallarate (VA) per l'opera "Haas docet", Segnalazioni: Quieti Laura Pescara (PE) per l'opera "Vivere a colori", Vallonchini Domenico Teramo (TE) per l'opera "Flying", Di Menna Paolo Introdacqua (AQ) per l'opera "Sogno", Mazzola Renzo Ledro (TN) per l'opera "Sleg dog", Mesiti Mariella Marchirolo (VA) per l'opera "Rebecca", Tiberio Valerio Teramo (TE) per l'opera "Il braccio" e Zuffo Emanuele Pietra Ligure (SV) per l'opera "Letture estive"

Sezione B unica a tema obbligato "I piccoli borghi della Bell'Italia" - (b/n, colore)

1° classificato Poggi Elisa Stella (SV) per l'opera "Chiacchiere"

2° classificato Sarrocco Giovanni Sulmona (AQ) per l'opera "Castrovalva"

3° classificato D'Arcangelo Maurizio San Giovanni Teatino (CH) per l'opera "Castel del Monte"

Menzione di Merito a Loria Marianna San Giovanni in fiore (CS) per l'opera "San Giovanni in fiore"

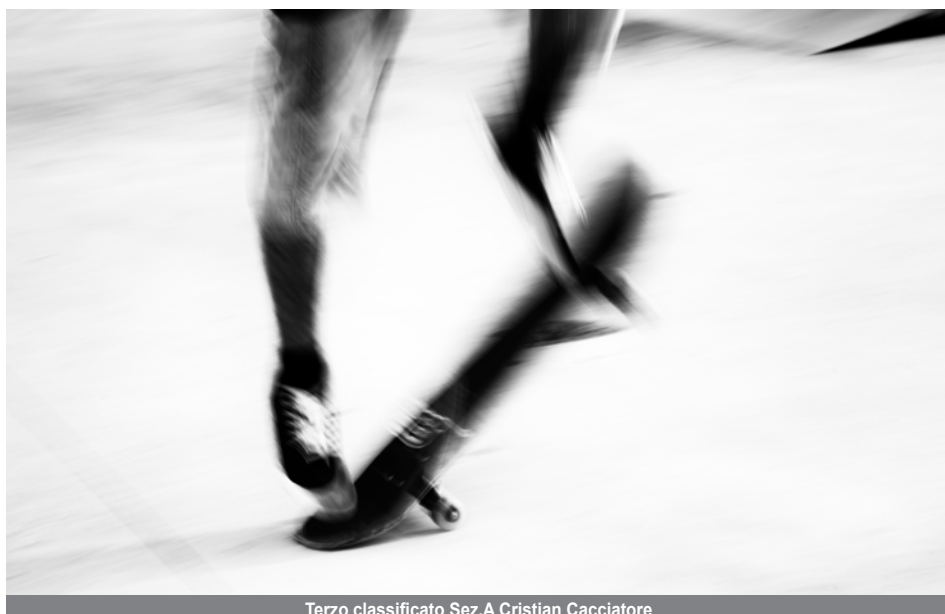
Segnalazioni: Pettazzi Claudio Milano (MI) per l'opera "Cerveno 2", Magini Azelio Arezzo (AR) per l'opera "Triora 2", Cacciatore Cristian Gallarate (VA) per l'opera "Paesaggio Sambucese", Iaquina Mario San Giovanni in fiore (CS) per l'opera "Gente di Fantino 20", Grezzani Giulio Albisola Superiore (SV) per l'opera "San Giulio Island 2" e Gentile Eduardo Sulmona (AQ) per l'opera "Cocullo - Festa dei Serpari - La vestizione del Santo"



Primo classificato Sez.A Mario Iaquina



Secondo classificato Sez.A Mirko Ferro



Terzo classificato Sez.A Cristian Cacciatore

ONE BORGO DEI BORGHI



Prima classificata Sez.B Elisa Poggi



Secondo classificato Sez. B Giovanni Sarrocco



Terzo classificato Sez. B Maurizio D'Arcangelo



Menzione di merito Sez.B Marianna Loria

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

*Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani,
inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com.
Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi*



Giovanni Artale

Palermo

Katia, la bella veneziana

Si dice "ritratto", si traduce "rubare l'anima". Tale è l'intento del fotografo in fase di dialogo con il soggetto coinvolto nell'operazione. Delicate tonalità cromatiche e taglio sobrio dell'immagine, in armonia con gli altri elementi della composizione, sono i confacenti mezzi di trascrizione con i quali Artale ci informa della personalità solare e disponibile della bella ma non veneziana Katia che, non inganni l'abbigliamento, è presente al carnevale della sua città. Lo sguardo comunicativo e l'eloquente gestualità della mano vestita da elegante guanto di raso, sono i segni dell'empatia che Giovanni ha saputo abilmente fomentare nella sua giovane modella.



Luca Schiavo

Imperia

Il caruggio delle streghe

Mi pare proprio di poter dire che il pezzo forte di questo scatto sia rappresentato dal "sinistro" fascio di luce che va ad investire le mura di pietra del vetusto edificio delimitante il caruggio: termine ligure, quest'ultimo, che sta ad indicare un angusto e stretto vicolo di un qualsivoglia agglomerato urbano. Incisivo gioco delle movenze chiaroscurali e l'assetto dispositivo di alcuni elementi del costruito, vedi la finestra serrata in alto e il tetro lampione in basso, rendono ragione dell'inquietante titolo della foto. A fare da contraltare a cotanta spettrale atmosfera, c'è la più rassicurante luce alla fine del tunnel, verso cui tende la silhouette dell'occasionale passante. Composizione, quella di Luca, ben realizzata e a consistente impatto emozionale.



Ilaria Zeviani

Imperia

Bruco macaone

Ancora una delicata composizione della brava Ilaria Zeviani, autrice ligure decisamente incline alla ricerca del bello quanto sensibile al fascino di un microcosmo, quello naturalistico, che tanto sa esprimere in termini estetici e "didattici" a chi sa apprezzarne i contenuti. Occhio attento e fermento emozionale, ci restituiscono la raffinata immagine di un sinuoso e colorato bruco macaone, lepidottero della famiglia delle Paapilionidae, alle prese con i petali di un candido fiore bianco. La non convenzionale inquadratura, "pecca" prefigurata a conferire ariosità sul versante destro dell'immagine, e l'omogeneo sfuocato ruotante attorno al soggetto attenzionato, con conseguenziale evanescenza cromatica, concorrono alla definizione di un'ambientazione flautata e poetizzante.

Gianni Vittorio

Reggio Calabria

Antigone

Obiettivo puntato sulla rappresentazione teatrale di una delle più importanti tragedie greche di Sofocle, Antigone. L'efficace inquadratura calamita l'attenzione sulla donna-attrice e sul personaggio che quest'ultima va a interpretare. Un ritratto double face che adisce a verità e finzione, grazie al felice impiego degli elementi della composizione, taglio e luministica in primis, e all'abilità dell'autore di aver saputo congelare l'azione nella sua fase di maggior carica espressiva. Tutto rimanda, preservando naturalmente il piglio originale di Gianni, a certe incisive e sinistre atmosfere espresse da Lionello Fabbri, certamente uno dei più grandi maestri fotografi dello spettacolo teatrale e non.



Marco Rossi

Arezzo

La garzetta

La Garzetta è un airone della famiglia degli ardeidi, migratore ma anche stanziale nel nostro paese e che ama gli ambienti acquitrinosi di paludi, laghi e fiumi. Verrebbe da dire che lo scatto di Marco sia da pagina di National Geographic, tanto è curato sul piano compositivo quanto incisivo su quello della narrazione. Piumaggio bianco, arti lunghi e filiformi, becco aguzzo e attento sguardo verso destra, parrebbe che il volatile, in posizione di attesa sullo scoglio, sia sul punto di compiere un atto predatorio. Un'ambientazione naturalistica fresca e briosa, a consistente impatto estetico, grazie al sagace studio della luce che accarezza l'emisoma sinistro della garzetta e ogni altro elemento del contesto: acque, costone roccioso e finanche lo spruzzo ondoso lambente i piedi dell'animale.

I fotografi UIF MARCO VECCHI



Sono Marco Vecchi, anno 1958 e vivo con la mia famiglia in Trentino, nella bellissima cittadina di Arco, qualche chilometro a nord del Lago di Garda. Nell'UIF ricopro da qualche mese la carica di segretario regionale del Trentino Alto Adige. Se dovessi usare un aggettivo per descrivermi sceglierei sicuramente l'essere curioso; questo mi ha portato fin da ragazzo ad occuparmi di fotografia come strumento per cogliere l'attimo. Siamo ai piedi delle Dolomiti, montagne che ho vissuto da alpinista, ex rocciatore e speleologo, che amo fotografare non solo all'alba ma anche poco prima del tramonto per carpirne i loro colori rosa-aranciati. Non so se sia più forte l'amore per la montagna o la passione per la fotografia, sicuramente questi due hobby si influenzano a vicenda. Recentemente grazie ad un caro amico, ho avuto la possibilità di volare con il suo aeroplano Ibis nel territorio del Trentino-Alto Adige: da lassù ho potuto fotografare e ammirare con infinita gioia le mie montagne, la Marmolada, il Sassolungo, l'Adamello, il gruppo del Brenta, ecc. La passione per la fotografia mi ha sempre accompagnato: dalla mia primissima macchina fotografica "Agfatic 100 sensor e poi la prima reflex analogica "Fujica STX-1N" all'attuale " Nikon D500". Non ho mai avuto e non ho tuttora un vero modello di fotografia o di fotografo al quale ispirarmi, mi piace semplicemente cogliere l'istante. Sono vice segretario nel direttivo del gruppo fotografico amatoriale, affiliato UIF, "Il Fotogramma" di Nago-Torbole (Trento). Le serate, le mostre e le iniziative che vogliamo intraprendere in entrambe le associazioni non mancano e sono molto fiero di poter dare un mio contributo.

